



editoriale

Puntare sulla famiglia

di Nicola Savagnin

Chi fa un figlio va addirittura premiato, non solo agevolato e men che meno ignorato con qualche buffetto sulle guance

Glielo spieghiamo noi, a Mario Draghi, come si possano efficacemente investire alcuni miliardi dei tanti in arrivo con il Recovery Fund; un investimento a medio-lungo termine che sicuramente darà frutti positivi e copiosi. Insomma, punti una bella e corposa fiche sulla famiglia, sulla natalità.

Sembra che ci abbia per ora ascoltato, visto che ha confermato sia il ministero per la Famiglia, sia la titolare che l'occupava in precedenza e che si stava dando da fare per un riordino delle misure anche economiche di sostegno a chi, oggi, ha ancora il coraggio di sposarsi e di fare figli.

Ecco, partiamo da qui. Le statistiche ci dicono che l'anno del Covid ha pure sterminato le promesse nuziali. Il ritmo è tale che tra alcuni decenni la popolazione sarà quasi dimezzata, se la dinamica non cambia. Fa specie l'età media in cui si fa dalle mie parti il primo figlio: 34 anni le madri italiane, 37 anni i padri... Insomma siamo nella parte finale della fertilità della donna, diventa un'impresa arrivare al secondogenito e chi ha due figli fa già parte da tempo del club delle "famiglie numerose".

Ecco: il legislatore sembra finalmente preoccuparsi dello tsunami più grande che sta investendo la società italiana, provando a turare alcune falle. Aiuti economici ce ne sono già oggi, ma sono frastagliati, confusi, spesso iniqui, sempre insufficienti. La classica selva di piantine che non faranno mai un bosco, nemmeno piccolo. Da qui l'esigenza anzitutto di un riordino che porti a pochi, ma consistenti aiuti per chi fa figli. Per tutti, perché ormai i distinguo non giovano a nulla. Chi fa un figlio va addirittura premiato, non solo agevolato e men che meno ignorato con qualche buffetto sulle guance. Senza nuove generazioni non c'è futuro per nessuno.

Quindi assegni (di consistenza non ridicola od offensiva) dati ai nuclei familiari per ogni figlio da mantenere. Servizi quali gli asili nido, che è incredibile che latitino ancora in diverse città italiane. Tempi di lavoro che siano flessibili non solo per le esigenze familiari, ma anche in considerazione del fatto che il lavoro stesso è cambiato: non siamo più da tempo nel Novecento, c'è internet, il telelavoro, l'esigenza di risultati e non di cartellini timbrati. E tanto altro, ma già se arrivasse un investimento economico rilevante, ci baceremmo i gomiti: abbiamo privilegiato pensionati e monopattini, è ora di guardare anche al futuro.

■ L'iniziativa promossa dal Forum delle associazioni familiari in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Familiare nazionale della Cei

Solidarietà tra le famiglie con il progetto "Un euro a famiglia"

A causa della pandemia molte famiglie che prima avevano un reddito, si sono ritrovate senza lavoro, questi sono soprattutto i possessori di partita iva, i ristoratori, i fotografi di matrimoni, i proprietari di palestre, le donne che sono rimaste a casa per accudire i figli e tanti altri. Per 6 famiglie su 10 è la crisi peggiore di sempre, la perdita del lavoro è la prima causa di impoverimento, si sono persi 622 mila posti di lavoro e 344 mila fra le donne.

Durante un incontro in streaming organizzato dai Forum delle associazioni familiari della provincia di Enna di cui è presidente Alfio Adornetto e di Caltanissetta che ha per presidente Rita Daniele, è stato presentato ai responsabili delle varie associazioni del territorio e ad alcuni rappresentanti delle istituzioni il progetto "Un euro a famiglia" che è stato studiato per aiutare queste famiglie in temporanea difficoltà.

Presente all'incontro, oltre al presidente regionale del Forum Dario Micalizio, anche il presidente nazionale Gigi de Palo che ha illustrato il nuovo progetto messo a punto in collaborazione con la Cei, l'Ufficio di Pastorale Familiare nazionale.

"Durante il lockdown molte persone si sono rivolte a noi - dice il presidente De Palo - per mettere a disposizione delle somme che servissero ad aiutare le famiglie in difficoltà a causa della chiusura. Queste persone si sono rivolte al Forum delle associazioni familiari perché non sapevano come fare a dare una mano a chi aveva realmente bisogno. Da qui è nata l'idea di fare qualcosa di concreto".

L'idea consiste in un contributo di 1 euro al mese da versare in un fondo che verrà poi redistribuito a chi ne avrà bisogno.

Il progetto è strutturato attraverso



vari passaggi che Gigi De Palo illustra ai partecipanti.

"L'obiettivo è di sostenere quelle famiglie del ceto medio che si trovano temporaneamente in difficoltà ad es. chi non può pagare la rata del mutuo per la casa, la retta universitaria per il figlio, l'affitto, la rata dell'auto; lo scopo è evitare che le famiglie vadano in sofferenza con le banche o che cadano in mano agli strozzini".

L'erogazione del fondo avverrà at-

traverso una verifica che avrà lo scopo di appurare la reale necessità della famiglia e in seguito accompagnarla in un percorso che crei un legame tra le famiglie.

Il tutto avverrà con un lavoro di collaborazione tra la Cei, l'Ufficio di Pastorale Familiare Nazionale e il Forum che si occuperà del servizio alle famiglie temporaneamente in difficoltà a cui la Caritas non riesce a dare risposte. Il progetto è tutto a cari-

co del Forum mentre tutte le entrate saranno messe a disposizione delle famiglie che ne faranno richiesta.

Il presidente nel suo intervento ha sollecitato tutte le associazioni a diffondere il più possibile il progetto per cercare di arrivare alla base.

Si chiede loro di essere sentinelle sul territorio, cercando di cogliere quelle situazioni difficili e offrire le

segue a pag. 2

UCIIM Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori



■ Parte la rubrica curata dall'Uciim per riflettere sui 5 capitoli di "Come un ramo di mandorlo"

"Spezzare" insieme la 10^a lettera pastorale del Vescovo

Il mercoledì delle Ceneri, nell'unità pastorale SS. Salvatore - San Paolo Apostolo di Nicosia, siamo stati invitati a ritirare l'ultima lettera pastorale del vescovo Salvatore Muratore "Come un ramo di mandorlo".

Già il periodo di inizio di Quaresima ci conduceva a incamminarci verso la via a rientrare in se stessi, ritornare all'interiorità e ripercorrere con l'animo aperto, la meta per raggiungere la Pasqua.

Il Covid 19 ci ha reso e ci rende vulnerabili, a scuola con la DAD, abbiamo cercato di trovare la via giusta per creare ponti con le famiglie divenute chiese domestiche, creando situazio-

ni di dialogo anche se da remoto, certamente la parola di Dio per eccellenza ci ha aiutato in questo tunnel dove sembra che la luce sia molto lontana. E così con l'animo colmo di speranza, la lettera pastorale, ci apre ad ulteriori orizzonti verso i quali siamo invitati a guardare, proiettati verso la primavera ma non solo meteorologica, ma di rinascita a vita nuova.

La decima lettera assieme alle altre, sono state veicolo di riflessioni, che la sezione Uciim di Nicosia ha avuto come obiettivo nella propria programmazione annuale, calendarizzando la presentazione delle lettere, coinvolgendo le altre associazioni presenti

nel territorio diocesano e assieme ai club service che hanno saputo interpretare il messaggio che ciascuna lettera contiene per farne tesoro nella vita quotidiana, nei vari ambiti: familiari, ecclesiali, scolastiche e sociali, trovando e rispondendo alle problematiche che attraversano e aiutano ad interpretare i segni dei tempi.

In queste settimane di Quaresima alcune socie: Pina Gagliano, Damiana Fiscella, Felicetta Caldareri, Maria Di Pietro, Enza Testagrossa e Rosalba D'Amico, ci accompagneranno e presenteranno con brevi riflessioni i cinque capitoli della lettera pastorale.

Il vescovo ci scrive: "Questa situazio-

ne ci ha offerto, però, un'occasione per verificare che "o ci si salva insieme o non si salva nessuno", parole pronunziate anche da Papa Francesco il 27 marzo 2020 "siamo tutti nella stessa barca".

E allora con i colori della "speranza" i colori dell'arcobaleno di Noè, "la fiducia, la tenacia..." l'inizio della primavera, ancora nel tempo di Quaresima, "ci permetterà di guardare oltre e di continuare a sognare".

Per aprire, come dice papa Francesco nella sua enciclica "Fratelli Tutti", ulteriori "spazi a questo futuro di speranza per l'umanità".

Angela Mancuso

L'11 marzo l'importante anniversario con una celebrazione del vescovo Salvatore Muratore nella chiesa di San Basilio a Regalbuto

Primo centenario dell'Azione Cattolica diocesana



Grati a Dio e con grande gioia l'Azione Cattolica della diocesi di Nicosia il prossimo 11 marzo spengherà 100 candeline. Sono 100 anni di storia, di volti, di esperienze, un susseguirsi di uomini e donne che, nel loro piccolo, hanno contribuito ad annunciare il Vangelo, formando alla vita tanti ragazzi e giovani seguendoli nel loro percorso formativo, ma soprat-

tutto nella vita, valorizzandone i carismi, sostenendoli nella crescita morale e spirituale. Giovani che diventano padri e madri di famiglia e che con la formazione ricevuta, quasi come un testimone da passare, la consegnano ai propri figli. Adulti e adultissimi che con la loro genuina fede, sostengono un'intera associazione. Sono 100 anni pieni di intenso amore ricevuto e do-

nato. Un compleanno in un tempo particolare è, comunque, sempre un compleanno da festeggiare, ed ecco che giorno 11 celebreremo insieme al nostro vescovo, nella chiesa di San Basilio a Regalbuto. Proprio in quella parrocchia hanno aderito i primi soci di Azione Cattolica e noi da lì vogliamo continuare a percorrere la strada che altri prima di noi hanno spianato.

Non sappiamo ancora come sarà questo anno di festa, una cosa però è certa: vogliamo continuare ad irrobustire le nostre ossa, lasciarci trasportare dallo Spirito e seguire le orme di chi ci ha preceduto per continuare il nostro cammino.

Assunta Rampulla
presidente diocesana di A.C.

Solidarietà tra le famiglie con il progetto "Un euro a famiglia"

continua da pag. 1

indicazioni per un aiuto concreto, immediato e senza alcun costo.

WWW.FONDOFAMIGLIE.ORG il sito che è creato per avere le giuste informazioni, per donare e per chiedere aiuto. Non è un fondo dove chi chiede deve restituire ma piuttosto è un aiuto mutualistico tra famiglie.

"Va sottolineato - aggiunge De Palo - che il progetto è pensato nell'ottica della sussidiarietà e non dell'assistenzialismo che è diventato spesso il centro di tante iniziative anche politiche. Il Forum si sta impegnando molto per raccogliere le istanze delle famiglie italiane.

Mostrando anche una maggiore vicinanza ai bisogni delle famiglie è possibile farli sentire accolti amati. "1 euro a famiglia" è una piccola fiammella che accende un grosso faro su una fascia sociale che in questo momento è in difficoltà. E' un modo per dire venite perchè in questo momento dobbiamo stare insieme semplicemente con la condivisione di 1 euro al mese".

Teresa Saccullo

Ascoltare e supportare le famiglie con l'esperienza di 63 consultori e le competenze di oltre 300 operatori

"Rete che ascolta". Un progetto della Chiesa italiana

Un numero di telefono, centinaia di operatori sparsi in tutta Italia, un solo obiettivo: ascoltare i bisogni delle famiglie e supportarle in questo tempo segnato dall'incertezza, dalle difficoltà economiche, da problematiche legate alla disabilità.

"Rete che ascolta" è il progetto della

Chiesa italiana che collega 63 Consultori familiari e mette a disposizione le competenze di 309 operatori attraverso il numero 06.81159111 e, per le persone con disabilità, attraverso la mail pastoraledisabili@chiesacattolica.it. Promossa dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, dal

Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità e dalla Caritas Italiana, in collaborazione con la Conferenza dei Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana e l'Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali, l'iniziativa rappresenta una forma di prossimità

alle tante persone che vivono situazioni di disorientamento e disagio.

Chi contatterà lo 06.81159111 troverà dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00, un consulente formato all'ascolto pronto a dare indicazioni e supporto. "Rete che ascolta" è uno spazio coor-

dinato a livello nazionale, ma anche un'esperienza di sinergia tra Consultori familiari, Caritas e Servizi per i disabili, che apre a prospettive di promozione della persona e della famiglia, in un'ottica di solidarietà e di condivisione delle risorse.

a cura della Fisc

Rete (che) Ascolta
CEI • CFC • UCIPEM • CARITAS

06.81159111

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

UN CONSULENTE FORMATO ALL'ASCOLTO
VI DARÀ INDICAZIONI E SUPPORTO

ORGANIZZAZIONE PER LA FAMIGLIA NAZIONALE DELLA FISC
SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
CONFERENZA DEI CONSULTORI FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA
Caritas Italiana
UCIPEM

■ Sono 64 le posizioni lavorative aperte per figure sanitarie e parasanitarie

L'Oasi cerca nuovo personale

All'Ircs Oasi di Troina avviate, il 25 febbraio scorso, le procedure concorsuali per il reclutamento di nuovo personale sanitario. A quasi un anno dall'inizio della pandemia da coronavirus, con inevitabili ricadute economiche finanziarie per l'Istituto, che ha dovuto affrontare una delle più difficili esperienze sanitarie della storia, l'Oasi rinnova l'azione di rilancio e l'impegno assunto pre-pandemia e ritorna ad assumere professionisti nel campo sanitario, socio sanitario e non solo, creando nuove opportunità occupazionali per tanti giovani laureati che da anni aspettano una stabilizzazione lavorativa o un'occasione per tentare di inserirsi nel mondo del lavoro.

Sono 64 le posizioni lavorative aperte, così come pubblicato tramite avviso pubblico nel mese di dicembre del 2019, e così distribuite: 20 infermieri professionali, 25 Operatori Socio Sanitari (OSS), 2 Tecnici di Neurofisiopatologia, 2 posti di Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, 8 posti di Terapista Occupazionale, 2 posti di Logopedisti, 2 posti di Tecnico sanitario di Radiologia Medica e 3 posti di Fisioterapista.

Per ognuna delle posizioni aperte sono state già designate le commissioni esaminatrici a composizione mista, ovvero membri interni ed esterni.

I contratti saranno a tempo indeterminato e con inquadramento professionale previsto per il ruolo e la posizione ricoperta.

Per ogni ulteriore dettaglio visitare il sito istituzionale dell'Istituto:



www.ircs.oasi.en.it (sezione bandi e concorsi). Il management dell'azienda esprime soddisfazione per questo traguardo raggiunto, nonostante ci sia stata una dilazione dei tempi di esecuzione del bando, legati all'emergenza sanitaria Covid 19. Si avvia comunque a conclusione un percorso importante, sia per l'Istituto, sia per quanti credo-

no di poter avviare un percorso di crescita professionale e umano all'interno della nostra realtà. Nel rispetto delle normative anti Covid, avvieremo sin da subito le procedure previste per l'insediamento delle commissioni e la valutazione dei candidati.

Salvo Calaciura
per l'Ufficio stampa Oasi

■ VIABILITÀ. Il nulla osta del Genio civile spiana la strada agli interventi

Dopo 15 anni ripartono i lavori sul lotto B5 della Nord-Sud

Sbloccato, finalmente, il lotto B5 della strada statale 117, la Nord - sud. Il lotto che ricade, interamente, in territorio di Nicosia, in contrada Vigneta e che comprende anche lo svincolo per Cerami, ha una storia molto lunga, che supera i 30 anni.

Il lotto B5, che si trova tra i chilometri 38+700 e 42+600 era stato appaltato alla fine degli anni Novanta. Dopo un lungo braccio di ferro tra Anas e la prima ditta aggiudicataria, il cantiere venne abbandonato nel 2005 perché l'impresa aveva intrapreso una vertenza per una perizia suppletiva di spesa per 12 milioni di euro che Anas era disposta a liquidare solo per il 20%.

A maggio 2006 il crollo di una paratia bloccò i lavori di realizzazione dello svincolo per Cerami, dove nel frattempo lavorava un'altra impresa. Ci fu un processo per crollo colposo che si concluse nel 2012 con l'assoluzione di tutti gli imputati. Nel 2009 il B5 fu inserito nel piano Anas 2009, nel 2012 furono sbloccati i fondi e nel 2014 arrivò la gara d'appalto. A dicembre 2019

Anas annunciò di avere stipulato con l'Ati aggiudicataria De Santis Costruzioni Spa - I.co.p. Spa il contratto d'appalto integrato ed è di qualche giorno fa la notizia che i lavori possono iniziare.

“La Statale Nord-Sud fra le province di Enna e Messina non è più un cantiere dimenticato, ma una delle opere che meglio rappresentano l'inversione di tendenza che il Governo Musumeci ha impresso all'intero sistema di infrastrutture e lavori pubblici in Sicilia. Proprio in queste ore il Genio civile ennese - annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone - ha concesso l'ultimo parere utile all'avvio dei lavori del lotto B5 della Statale. Un'opera da 120 milioni che rischiava un nuovo stallone a causa delle solite lungaggini fra competenze incrociate e iter procedurali. Oggi, dopo l'impulso costante della Regione volto a dipanare la questione, i lavori appaltati da Anas possono partire. Per l'Ennese una nuova opportunità infrastrutturale e di lavoro”.

Cristina Puglisi

■ Il Centro universitario cattolico sosterrà 16 giovani per tre anni

Un bando per la carriera universitaria

Ci sarà tempo fino alla fine del prossimo mese di aprile per partecipare al bando per l'assegnazione delle borse di studio del Centro universitario cattolico (Cuc) che mira ad aiutare giovani laici che aspirano alla carriera universitaria nel conseguimento della necessaria preparazione scientifica, per assicurare nelle Università italiane la presenza di docenti che testimonino i valori evangelici nella vita e nell'insegnamento. Le borse di studio, per l'anno accademico 2021-2022, sono 16 e ciascuna avrà un im-

porto 6 mila euro annui, al lordo delle imposizioni fiscali previste dalla legge.

“La borsa di studio - si legge nel bando - viene assegnata su progetto triennale ed è sottoposta a verifica annuale da parte del comitato docenti, che può proporre la revoca al presidente sulla base della valutazione degli standard di lavoro concordati. A conclusione della ricerca, il borsista dovrà produrre un sintetico articolo scientifico o una breve monografia, rispetto a cui il Cuc non assume alcun impegno di

pubblicazione”.

Al bando possono partecipare tutti i laici, esclusi i candidati agli ordini sacri, i novizi e i membri di Istituti di vita consacrata. Fra i requisiti il possesso di un diploma di laurea di secondo livello (o quadriennale/quinquennale del vecchio ordinamento), conseguito presso una Università italiana entro il 31 dicembre 2020 e con valutazione non inferiore a 105/110. Il bando inoltre è riservato ai cittadini italiani residenti in Italia, nati dopo il 31 dicembre 1988, il cui reddito perso-

nale complessivo lordo previsto per l'anno 2021 non superi la somma di 20 mila euro.

Per partecipare alla selezione bisogna inviare una e-mail alla casella di posta cuc@chiesacattolica.it, dichiarando la propria volontà di partecipare alla selezione per il bando CUC 2021-22. La richiesta potrà essere effettuata dal 1° marzo al 30 aprile 2021. Quindi entro il 14 maggio 2021 dovrà essere presentata tutta la documentazione fra cui il progetto di ricerca per il quale presenta la domanda di borsa di studio.

Le borse saranno assegnate dal presidente del Cuc, dopo aver acquisito il parere del comitato docenti e la valutazione avverrà sulla produzione scientifica del candidato, sul programma di ricerca proposto e sulle attitudini che risulteranno dalla documentazione presentata.

Le procedure per l'assegnazione delle borse di studio e per le attività del Cuc sono disciplinate dal Regolamento del Centro universitario cattolico, a cui si può fare riferimento per avere maggiori informazioni.

■ TROINA. A sostegno dell'assistenza, dell'integrazione e dell'informazione

Nasce lo sportello “Informa disabili”

Sostenere l'assistenza e l'integrazione dei diversamente abili di tutte le età residenti nel territorio troinese e promuovere un'informazione finalizzata alla tutela dei loro diritti.

Con questo obiettivo, l'amministrazione comunale ha istituito lo sportello “Informa disabili”, un apposito spazio fisico accessibile anche ai portatori di disabilità, con una linea telefonica disponibile, possibilità di accesso alla posta elettronica, connessione ad internet attraverso una pagina dedicata, materiale cartaceo informativo ed una bacheca per gli annunci a disposizione del pubblico.

“In un Comune come il nostro - spiega l'assessora ai servizi sociali Silvana

Romano - da sempre pervaso da un forte spirito solidale, con al centro la presenza dell'Oasi di padre Ferlauto e della sua visione di ‘Città Aperta’, non potevamo non avviare processi che ci avvicinino, sempre più e meglio, verso questa strada. Lo sportello sarà da supporto per le persone con disabilità, per rendere più semplice l'accesso alle informazioni ed alle agevolazioni a loro dedicate, creando anche un coordinamento di forze attorno a chi ha maggiori difficoltà nell'affrontare la propria vita”.

Molteplici le finalità: incentivare nella cittadinanza la circolazione di idee e di stimoli culturali che sensibilizzino alle problematiche della disabilità;

fornire informazioni sulla disabilità, quali legislazioni e normative, risorse disponibili, attività e servizi esistenti nel territorio sul fronte scolastico, sanitario, socio - assistenziali, del lavoro, dell'istruzione, dei gruppi di automutuo-aiuto, della cultura, della previdenza, del turismo, dello sport e del tempo libero; offrire supporto nella stesura della documentazione finalizzata ad ottenere esenzioni e benefici; indirizzare l'utente presso gli uffici competenti.

“Prima ancora degli aspetti formali - prosegue l'assessora - questa iniziativa, insieme ad altre che nasceranno, vuole avere il fine di far sentire le persone con abilità di natura diversa pie-



namente integrate e parte piena di un tessuto sociale come tutte e tutti i concittadini della nostra comunità. Una comunità, come quella troinese, che esprime da sempre una vocazione

all'accoglienza e verso chi ha più bisogno”.

Doriana Graziano
per l'Ufficio stampa del Comune di Troina